

**PARCO.** L'installazione, davanti al Saint George Premier, è dono della Rottapharm. Sabato s'inaugura

# «Lo Scrittore» di Neri al «suo» posto

*Nel grande polmone verde, la scultura si sposa con l'ambiente*

Finalmente è arrivato. L'opera *Lo scrittore* di Giancarlo Neri, dopo una lunga peregrinazione tra Roma a Londra, ha trovato posto nel parco di Monza. Grazie a Rottapharm, infatti, che ha finanziato il progetto, l'opera dell'artista partenopeo è stata donata al Comune perché fosse installata nel parco. Un dono di compleanno significativo che prosegue il felice binomio tra paesaggio e arte contemporanea inaugurato quest'anno con la selezione delle opere della collezione Rossini. *Lo scrittore*, che sarà ufficialmente presentato sabato alle 15, alla presenza dell'artista e con un intervento a cura di Philippe Daverio, ha trovato una felice collocazione nello spazio compreso tra villa Mirabello e il ristorante Saint Georges Première: "La scelta del luogo ha richiesto una attenzione del tutto particolare -spiega il sindaco Michele Faglia-, perché si voleva colloca-

re *Lo scrittore* in un punto che godesse di una profondità notevole, per dar modo al pubblico di vederlo dalla lunga distanza, ma anche in fase di avvicinamento. D'altro canto si è pensato pure di offrire all'osservatore una prospettiva dall'alto e quindi di scegliere un punto di incontro con altimetrie diverse. Per questa ragione ci si è orientati, anche con l'approvazione dell'artista, verso un luogo non tradizionalmente vissuto del parco, ma in una zona meno praticata, da riscoprire, proprio nelle vicinanze di villa Mirabello, tesoro che intendiamo al più presto ristrutturare". La donazione prosegue il programma di supporto che Rottapharm sta attuando da tempo nel mondo dell'arte "e che per la sua caratteristica di novità e di creatività è molto vicino alla ricerca scientifica che la multinazionale monzese sta portando avanti da oltre 40 anni" aggiunge Giovan-

na Forlanelli di Rottapharm. Dai laboratori didattici promossi in occasione di mostre ai percorsi museali per i bambini, fino alla salvezza di un'opera colossale, non per le dimensioni come retoricamente si è portati a credere, ma per il significato di cui è portatrice. *Lo scrittore*, infatti, non deve colpire esclusivamente per la monumentalità, ma per il suo intimo rapporto con il paesaggio che è poi il vero elemento che dà all'opera la sua reale dimensione.

"Spesso purtroppo i miei lavori -commenta l'artista- vengono smantellati perché concepiti on site e con il carattere di transitorietà che comporta la loro nascita e la loro morte, una volta smontati. Grazie a questa donazione, invece, *Lo scrittore* sarà invece il primo lavoro a continuare la sua vita."

Sabrina Arosio



*L'installazione Lo scrittore, costituita da una sedia e un tavolo monumentali, dieci metri di legno e acciaio per un peso totale di oltre 4 tonnellate*